



## CAMPOMORI MARCELLO

<b>Nato</b>	a Palazzuolo sul Senio (FI) il 28 settembre 1963
<b>Istruzione</b>	Laurea in Teologia
<b>Professione</b>	Insegnante di Religione, scuole secondarie di I grado
<b>Cenni biografici</b>	Ha lavorato in diverse aziende private, in cui ha sviluppato il senso della concretezza e della dinamicità.  Un cambiamento importante nella sua vita è rappresentato dalla scelta di dedicare alcuni anni ad un ordine religioso. Qui il suo impegno sociale è molto cresciuto.  Da lì, poi, è diventato insegnante di religione nelle scuole.

### L'impegno sociale

L'impegno per gli altri nelle varie città in cui ha vissuto è la costante della sua vita.

A Firenze ha prestato servizio a lungo nella Ronda della Carità.

"In ogni città o paese in cui ho vissuto ho cercato i poveri e sono stato accompagnato da loro alla scoperta di quel tessuto umano necessario ad una comunità come l'aria che respiriamo. La città, vista dal basso, è molto più bella".

A Grosseto svolge volontariato per Caritas e nella rete delle famiglie solidali.

"A contatto con le famiglie in difficoltà economica temporanea scopriamo che gli strumenti per risolvere queste situazioni non stanno nelle mani di uno solo. Cucire relazioni e creare reti di sostegno è l'unica via praticabile. Il sogno è che le amministrazioni locali diventino il motore e la regia di questi interventi".

### I suoi riferimenti

"La città è una casa comune - dice La Pira - in cui tutti gli elementi che la compongono sono organicamente collegati; come l'officina è un elemento organico della città, così lo è la Cattedrale, la scuola, l'ospedale. Tutto fa parte di questa casa comune. Vi è dunque una pasta unica, un lievito unico, una responsabilità unica che è collegata ai comuni doveri". (**Giorgio la Pira**, Discorso per l'inaugurazione della città satellite dell'Isolotto, Firenze 1954)

Siamo convinti che la ricerca del bene comune raduna sullo stesso sentiero coloro disposti a camminare insieme.

“I giovani sono come le rondini che annunciano la primavera”. (**Giorgio La Pira**, Conferenza internazionale per la gioventù, la pace e il disarmo, Firenze 1964)

“Una delle punizioni che ti spettano per non aver partecipato alla politica è di essere governato da esseri inferiori”. (**Platone**)

Chi accetta di mettere le mani nel fango della vicenda umana trova l'oro di relazioni autentiche.

“Gli esclusi al banchetto delle nazioni fanno ressa alla porta e c'è chi riesce a penetrare nella sala sfarzosa suscitando nei commensali sgomento e irritazione. La buona coscienza è finita per sempre, e l'opulenza non può durare senza crimine. L'uomo europeo sa quanto i suoi padri non sapevano: l'emancipazione dei popoli e la permanenza del modello di vita occidentale non possono conciliarsi”. (**Ernesto Balducci**)

“Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia”. (**Don Lorenzo Milani**)

**Papa Francesco:** quattro principi per la convivenza sociale e la costruzione di un popolo in cui si armonizzino le differenze all'interno di un progetto comune:

#### **1 – Il tempo è superiore allo spazio**

Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che possedere spazi di potere e autoaffermazione. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati.

#### **2 – L'unità prevale sul conflitto**

Il conflitto non può essere ignorato, ma va accettato per risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo.

#### **3 – la realtà è più importante dell'idea**

Vi sono politici che si domandano perché il popolo non li comprende e non li segue (...), probabilmente è perché si sono collocati nel regno delle pure idee e hanno ridotto la politica alla retorica.

#### **4 – Il tutto è superiore alla parte**

Il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma. Dunque, non si dev'essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo.